http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Circoscrizioni, il centrosinistra va sotto in aula

Voto sulle indennità, franchi tiratori: delibera saltata. Sospetti su Cantiere-Upt. Andreatta: non perdo io ma il consiglio

TRENTO Salta la maggioranza, in consiglio comunale a Trento, nel voto segreto per la reintroduzione dei compensi nelle circoscrizioni. All'appello del sindaco Alessandro Andreatta, che si è speso per arrivare subito alla votazione della delibera proposta dall'assessora Chiara Maule, non hanno risposto tutti i consiglieri del centrosinistra autonomista presenti. La coalizione è andata sotto nel pronunciamento separato sulle indennità dei presidenti, avallate dal Pd, mentre prima erano stati bocciati i gettoni per gli eletti nei rioni, voluti da Cantiere-Upt. Visto l'esito, non si è passati al voto della delibera che di fatto è accantonata. Di fronte all'ennesimo attacco politico «dall'interno», il sindaco minimizza: «È tutto il consiglio che ha perso. C'è stata qualche defezione in maggioranza. Ne risponderanno ai cittadini e a chi si impegna nelle circoscrizioni».

Una seduta ricca di colpi di scena, finita con l'amaro in bocca per molti. In aula alle 18 si è arrivati con i 130 emendamenti ostruzionistici del movimento 5 stelle, che cercava la mediazione sui pochi emendamenti di proposta: in sintesi, i grillini proponevano di sospendere l'iter della delibera e di riprendere il percorso in modo partecipato, fino alla consultazione popolare. La richiesta di sospensiva è stata però bocciata.

La discussione è proseguita sugli ordini del giorno. Il Pd

attraverso Elisabetta Bozzarelli ha chiuso sul referendum e ha annunciato, come noto, il voto favorevole solo sulle indennità, garantendo però il sì alla delibera. A quel punto, si pensava che la delibera fosse destinata a un rinvio di 15 giorni.

È stato il sindaco Andreatta a chiedere ai capigruppo un gesto di responsabilità per votare subito il testo che aveva bisogno di 27 sì per passare. I partiti hanno accettato di ritirare tutti i dispositivi depositati. Si è tuttavia registrato uno screzio fra i due principali partner di coalizione. Paolo Serra ha chiesto il voto separato, dato che il Pd puntava a far passare le indennità per i presidenti ma non i gettoni dei consiglieri. Massimo Ducati (Cantiere-Upt) secondo i presenti non avrebbe gradito, dicendo che «se si vota si vota il testo intero». La sorpresa l'ha riservata il voto segreto in aula, su punti separati, chiesto dalle minoranze.

Al primo punto è sembrato che andasse tutto bene. I gettoni hanno ricevuto 17 sì, 20 no e una scheda bianca. Il colpo è arrivato al passaggio sulle indennità, che hanno ricevuto 19 sì e altrettanti no. Sarebbero venuti a mancare 4 voti dalla coalizione. Pertanto, è saltata l'intera delibera. In maggioranza sono volati gli stracci, con sospetti reciproci fra i consiglieri Upt (Castelli e Panetta, forse anche Ducati) e dall'altra su alcuni dissidenti democratici.

Andreatta, come in altre situazioni difficili, appare sereno. «Sono mancati voti nella coalizione e molti voti nelle minoranze. Non è una sconfitta personale o di giunta, è il consiglio che non ne esce felice. Mi dispiace per tutti quelli che si impegnano nei quartieri». La delibera, conclude, «potrà essere ripresentata». Ma chissà. Il contrasto interno sembra insanabile. Ha buon gioco Negroni: «Siamo soddisfatti, i compensi sono stati fermati». Amarezza anche nei banchi del Pd. «Noi abbiamo votato compatti. È mancato il rispetto nella coalizione per le scelte dei singoli partiti», dice Bozzarelli.

Stefano Voltolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

Parcheggio di via Esterle, il Tar boccia il progetto: iter da rifare

TRENTO Sonora bocciatura da parte del Tar di Trento dei permessi dati dal Comune per il parcheggio pertinenziale previsto in via Esterle, accanto alla palestra delle scuole medie Bresadola nel capoluogo. Il tribunale amministrativo di primo grado ha accolto il ricorso da cinque proprietari di particelle edificiali confinanti. I giudici hanno annullato la concessione edilizia, quella in variante e il parere favorevole del dirigente comunale. Iter da rifare quindi per il progetto da 2,5 milioni di euro, per 53 posti auto, promosso dalla cooperativa di residenti Parcheggio pertinenziale Esterle. «Bella notizia al contrario» commenta amareggiato il portavoce Maurizio Daldon.

Il pronunciamento dei giudici amministrativi coinvolge il Comune di Trento. Palazzo Thun, esordiscono i magistrati Roberta Vigotti (presidente), Angelo Gabbricci, Alma Chiettini, «ha dichiarato l'idoneità dell'area di via Esterle al fine della realizzazione di un parcheggio interrato» per i residenti della zona. Sotto la superficie stradale il progetto prevede la collocazione di 45 box e 8 posti auto.

Il collegio giudicante ripercorre i rilievi dei ricorrenti. Primo, la presunta violazione del bando di gara «perché non sono state eseguite le indagini preventive sugli edifici di causa (quelli confinanti, ndr)» che potrebbero essere soggetti a dei rischi. Secondo, si rammenta «la violazione del regolamento edilizio comunale, perché la rampa non rispetterebbe la distanza minima di 12 metri dall'incrocio». Per i giudici il progetto definitivo dell'intervento non ha dato rassicurazioni su tali criticità. La concessione edilizia però è stata data. «In definitiva, il ricorso è fondato e deve essere accolto» precisano. Vengono annullate la concessione 122 del 2015, quella in variante 330 dello stesso anno, il parere favorevole del dirigente alle urbanizzazioni primarie. Comune e cooperativa devono pagare le spese processuali (3.000 euro in tutto).

Il Tribunale amministrativo regionale, nel dispositivo, invita a tenere conto dei rilievi qualora si proceda al rilascio di una nuova concessione edilizia. Al momento i lavori, che dovevano partire a breve, sono rimandati.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA